

Università	Università degli Studi di CATANIA
Classe	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
Nome del corso in italiano	Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) <i>adeguamento di:</i> <i>Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) (1374157)</i>
Nome del corso in inglese	Dietistic
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	Q84
Data di approvazione della struttura didattica	04/04/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	07/04/2017
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/12/2010 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.medicina.unict.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE
Altri dipartimenti	SCUOLA DI MEDICINA denominata
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) • Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista) • Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare) • Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) • Tecniche di neurofisiopatologia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di neurofisiopatologia) • Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n.42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post – base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnico-assistenziale svolgono, con titolarità e autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie

alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la

guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali di cui alle aree individuate dal decreto del

Ministero della sanità in corso di perfezionamento, citato nelle premesse.

In particolare: Area tecnico-diagnostica

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audiometrista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del

Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 667

e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel rispetto delle

attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico. L'attività dei laureati in tecniche audiometriche è volta all'esecuzione di tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare. Essi operano, su prescrizione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia; collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione tecnica professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di laboratorio biomedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 745 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza, svolgono attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia, parassitologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia. I laureati in tecniche diagnostiche di laboratorio biomedico svolgono con autonomia tecnica professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza; sono responsabili, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del loro operato, nell'ambito delle loro funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; verificano la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura; controllano e verificano il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedono alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano; svolgono la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

I laureati in tecniche di laboratorio biomedico devono inoltre acquisire conoscenze e capacità nel settore di attività degli istituti di zooprofilassi e nel settore delle biotecnologie.

Nell'ambito della professione sanitaria di tecnico di radiologia medica, per immagini e radioterapia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 746 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza e sono autorizzati ad espletare indagini e prestazioni radiologiche, nel rispetto delle norme di radioprotezione. I laureati in tecniche diagnostiche radiologiche sono abilitati a svolgere, in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983, n. 25, in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizione medica tutti gli interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia artificiali che naturali, di energie termiche, ultrasoniche, di risonanza magnetica nucleare nonché gli interventi per la protezione fisica o dosimetrica; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano nel rispetto delle loro competenze; gestiscono l'erogazione di prestazioni polivalenti di loro competenza in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, con il medico nucleare, con il medico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal responsabile della struttura; sono responsabili degli atti di loro competenza, in particolare controllando il corretto funzionamento delle apparecchiature loro affidate, provvedendo all'eliminazione di inconvenienti di modesta entità e attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti; svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie pubbliche o private, in rapporto di dipendenza o libero professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Nell'ambito della formazione della predetta figura professionale, le università assicurano un'adeguata formazione in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di neurofisiopatologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1995, n.

183 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni). I laureati in tecniche di diagnostica neurofisiopatologica applicano le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; gestiscono compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; hanno dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; impiegano metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o medico-legali; provvedono alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione; esercitano la loro attività in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

Area tecnico-assistenziale

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico ortopedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 665 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano, su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli. I laureati in tecniche ortopediche, nell'ambito delle loro competenze, addestrano il disabile all'uso delle protesi e delle ortesi applicate; svolgono, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate; collaborano con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; sono responsabili dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audioprotesista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 668 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi;

operano su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia. L'attività dei laureati in audioprotesi è volta all'applicazione dei presidi protesici mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno, la costruzione e applicazione delle chiocchie o di altri sistemi di accoppiamento acustico e la somministrazione di prove di valutazione protesica. Essi collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità mediante la fornitura di presidi protesici e l'addestramento al loro uso; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 27 luglio 1998, n. 316 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero provvedono alla conduzione e manutenzione

delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea ed alle tecniche di emodinamica. Le loro mansioni sono esclusivamente di natura tecnica; coadiuvano il personale medico negli ambienti idonei fornendo indicazioni essenziali o conducendo, sempre sotto indicazione medica, apparecchiature finalizzate alla diagnostica emodinamica o vicariati le funzioni cardiocircolatorie. I laureati in tecnica della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare pianificano, gestiscono e valutano quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui sono responsabili; garantiscono la corretta applicazione delle tecniche di supporto richieste; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale e alla ricerca nelle materie di loro competenza.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'igienista dentale, i laureati sono gli operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1999, n. 137 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria, compiti relativi alla prevenzione delle affezioni orodentali. I laureati in igiene dentale svolgono attività di educazione sanitaria dentale e partecipano a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico; collaborano alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e si occupano della raccolta di dati tecnico-statistici; provvedono all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; provvedono all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; indicano le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria.

Nell'ambito della professione sanitaria del dietista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 744 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono competenti per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente. I laureati in dietistica organizzano e coordinano le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; collaborano con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elaborano, formulano ed attuano le diete prescritte dal medico e ne controllano l'accettabilità da parte del paziente; collaborano con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; studiano ed elaborano la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificano l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; svolgono attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a,c,d,e del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di studio è stato riprogettato sulla base dei contenuti di un preesistente CdS, finalizzandolo sia ad una migliore efficacia didattica che alla riduzione dei corsi e degli esami.

Alle osservazioni preliminari effettuate dal NdV la facoltà ha dato riscontro con integrazioni e modifiche che hanno contribuito a migliorare l'offerta formativa, nel complesso motivata, ed i cui obiettivi sono chiaramente formulati.

La consultazione delle parti sociali ha dato esito positivo.

Il NdV, pertanto, esprime parere favorevole sul progetto formativo presentato.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 15 dicembre 2010 alle ore 15.30, nell'aula 3 del primo piano dell'edificio 1 dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Policlinico - Vittorio Emanuele", Presidio "Gaspere Rodolico", si è tenuto l'incontro tra i Presidenti degli attuali Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie di I e II livello e gli esponenti delle organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dal D.M. n. 270 del 2004. In particolare, per la classe L/SNT3 "Professioni sanitarie tecniche" e per i corsi di laurea magistrale LM/SNT3 "Scienze delle professioni sanitarie tecniche" erano presenti il Rappresentanti della ANDID (Associazione Nazionale Dietisti), della AITN (Associazione Italiana Tecnici Neurofisiopatologia), della TSRM (Collegio Professionale Tecnici Radiologia Medica), della ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Laboratorio Biomedico), della ANPEC (Associazione Nazionale Perfusionisti Extracorporea), della UNID (Unione Nazionale Igienisti Dentali), dell'ANA (Associazione Nazionale Audioprotesisti) e dell'ANAP (Associazione Nazionale Audioprotesisti Professionali). Erano altresì presenti il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, il vice Presidente del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia e il delegato della Facoltà per la trasformazione dei corsi di studio delle Professioni Sanitarie dall'ordinamento 509 ai requisiti del D.M. 270. Il Preside introduce gli argomenti oggetto della riunione. Il delegato della Facoltà entra nel merito dei singoli RAD, chiarendo le linee guida che ne hanno dettato la compilazione. Dopo ampio dibattito sulle finalità, gli obiettivi e l'organizzazione didattica relativa agli istituendi corsi di laurea e laurea magistrale, i rappresentanti delle parti sociali, nell'apprezzare il progetto formativo proposto, dichiarano la loro disponibilità a collaborare pienamente con la Facoltà per migliorare i livelli professionali e gli sbocchi occupazionali dei laureati.

Le parti sociali hanno espresso un giudizio ampiamente positivo sulla spendibilità dei corsi di laurea proposti nel mercato del lavoro e sulla possibilità di costituire un partenariato per l'organizzazione di stage e di tirocini.

I Presidenti dei Corsi di Laurea e i rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni hanno condiviso un giudizio pienamente positivo sulle proposte di istituzione e attivazione presentate dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

La consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione di beni e servizi e delle professioni avverrà in coincidenza del riesame ciclico previsto dal sistema AQ.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati in Dietistica sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 3, comma 1, operatori delle professioni sanitarie dell'area tecnico-sanitaria che svolgono, con autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della Salute. I laureati nella classe sono dotati di una adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento tecnico nutrizionale. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Nell'ambito della professione, i laureati in Dietistica sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 744, e successive modificazioni ed integrazioni. Sono competenti per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione, ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente. I laureati in Dietistica organizzano e coordinano le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; collaborano con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elaborano, formulano ed attuano le diete prescritte dal medico e ne controllano l'accettabilità da parte del paziente; collaborano con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; studiano ed elaborano la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di

popolazione e pianificano l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; svolgono attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, della collettività e di gruppi di popolazione.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che garantisce, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Parte integrante e qualificante della formazione è l'attività di tirocinio teorico-pratico da svolgere presso strutture di degenza, di day-hospital o ambulatori appartenenti al CdL oppure in Convenzione con l'Università.

L'attività di tirocinio è svolta con la supervisione e la guida di tutor professionali appositamente assegnati, coordinata da un Docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo, ove esistenti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Gli obiettivi formativi del Corso di Laurea sono diretti a far conseguire al laureato una preparazione che gli consenta di acquisire competenze teoriche e operative con riferimento a:

anatomia e fisiologia del corpo umano; biologia e fisiologia della nutrizione; farmacologia; biochimica, chimica degli alimenti, terapie dietetiche; legislazione alimentare ed economia aziendale.

In particolare, il laureato

- possiede conoscenze di base di fisica e statistica, fisiologia, anatomia e istologia umana
- possiede conoscenze di biochimica, fisiologia, microbiologia, biochimica clinica e chimica degli alimenti;
- possiede conoscenze relative alle patologie indotte dalla alimentazione ed a quelle correlate all'alimentazione
- conosce la legislazione e le problematiche connesse con l'applicazione delle normative relative alla nutrizione ed alla dietetica
- ha conoscenze essenziali relative ai rischi di acquisizione delle malattie a trasmissione alimentare e agli interventi di prevenzione e sulla valutazione della qualità igienica degli alimenti;
- conosce i meccanismi biochimici e fisiologici che regolano la digestione, l'assorbimento, l'utilizzazione metabolica dei principi nutritivi;
- conosce le funzioni e i processi cognitivi, emotivi e motivazionali e la loro influenza sul comportamento;
- conosce tecniche di valutazione del comportamento con particolare riferimento al comportamento alimentare;
- conosce l'eziopatogenesi e la clinica delle principali malattie;
- conosce le basi fisiopatologiche che caratterizzano le varie fasi della vita;
- conosce gli effetti terapeutici e tossici dei farmaci con particolare riferimento ai disordini metabolici e alle interazioni tra i farmaci e nutrienti;
- conosce le modalità di intervento dietetico-nutrizionale nell'ambito delle varie patologie e nelle diverse fasce di età e in ambito di ristorazione collettiva;
- conosce i protocolli diagnostico-terapeutici con valutazione del caso e definizione degli obiettivi;
- conosce le indicazioni, gli aspetti tecnici, gli aspetti metabolici e delle complicanze della nutrizione artificiale nelle diverse condizioni patologiche;
- conosce le dinamiche relazionali nel rapporto assistenziale e le principali patologie neuropsichiche con particolare attenzione all'approccio dei Disturbi del comportamento alimentare (DCA)

La "Conoscenza e capacità di comprensione" è accertata con prove in itinere facoltative e con esami, scritti e orali. Inoltre tale capacità è verificata a conclusione del percorso di studi attraverso la stesura dell'elaborato finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Dietistica:

- sa calcolare il fabbisogno nutrizionale ed elaborare razioni alimentari per fasce di età;
- è in grado di condurre indagini nutrizionali ed elaborare questionari per la rilevazione delle abitudini e dei consumi alimentari;
- è capace di identificare e gestire i bisogni di assistenza dietetico nutrizionale sotto l'aspetto educativo, preventivo, clinico-riabilitativo nei settori specialistici della medicina generale, endocrinologia, chirurgia, oncologia, neuropsichiatria e materno-infantile;
- sa programmare e gestire interventi dietetico-nutrizionali nell'ambito dei DCA collaborando attivamente con equipe interprofessionali;
- è in grado di progettare e realizzare attività di sorveglianza nutrizionale quali: raccolta mirata di dati epidemiologici, di consumi alimentari e dello stato nutrizionale (elaborazione di questionari, gestione di diari alimentari, ecc.);
- è in grado di formulare e gestire programmi di ricerca in ambito nutrizionale che implicano in particolare: definizione degli obiettivi, selezione della casistica, scelta degli strumenti di indagine, raccolta dei dati, analisi dei risultati.

Strumenti di valutazione per accertare la "Capacità di applicare conoscenza e comprensione" sono le prove in itinere facoltative, gli esami scritti e/o orali, il project-work, e i report feedback di valutazione durante il tirocinio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Laureato in Dietistica deve essere in grado di:

- Effettuare autonomamente una valutazione integrata dell'individuo e del contesto socio-economico in cui vive al fine di elaborare una strategia dietetica corretta, adeguata, perseguibile e, quindi, efficace.
- Essere capace di trovare soluzioni scientificamente corrette ma anche innovative, frutto di una buona conoscenza della letteratura dietetica e nutrizionale recente, purché nell'ambito di una prassi operativa ispirata sempre al rigore scientifico e metodologico.
- Valutare l'opportunità di cooperare con altre professionalità nel campo della salute al fine di indurre in maniera graduale un efficace cambiamento nelle scelte alimentari e nutrizionali finalizzato alla promozione della salute.
- Scegliere autonomamente nell'esercizio della professione i metodi di indagine più significativi ed adeguati nell'analisi dietetica e nutrizionale.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Discussione di casi inerenti la Dietistica in sottogruppi, con presentazioni in sessioni plenarie.
- Tirocini supervisionati da tutor, con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.
- Sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Esami scritti e orali, prove di casi a tappe.
- Feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale).

Abilità comunicative (communication skills)

Il Laureato in Dietistica deve:

- Comunicare in modo chiaro ed efficace le problematiche dietetiche e nutrizionali a soggetti che non hanno alcuna esperienza nel campo specifico o ad altri operatori sanitari.
- Comunicare ai soggetti interessati eventuali necessità di tipo dietetico e nutrizionale che possano entrare in conflitto con questioni culturali e/o etiche individuali e/o collettive.
- Comunicare eventuali problematiche di tipo nutrizionale e dietetico che possono intervenire nel contesto dell'ambiente lavorativo e che riguardano il singolo o la comunità.
- Condividere con altri colleghi dietisti o altri operatori sanitari i risultati di valutazioni o ricerche.

Tale capacità verrà sviluppata durante lo svolgimento delle lezioni, dei colloqui, degli esami di profitto, ma soprattutto mediante discussione di casi clinici paradigmatici e tramite il confronto con il docente o con il tutor in occasione di seminari.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Dietistica ha sviluppato capacità, strategie, metodi di apprendimento e competenze pratiche che sono necessarie per continuare a

intraprendere ulteriori studi con un alto grado di autonomia.

In particolare:

- dimostra capacità di autovalutazione delle proprie competenze e delinea i propri bisogni di sviluppo e di aggiornamento;
- dimostra capacità di studio indipendente;
- dimostra autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale del Dietista, selezionando criticamente la letteratura;
- promuove le sue conoscenze in contesti accademici e professionali.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Apprendimento basato sui problemi (PBL).
- Utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione.
- Laboratori di metodologia della ricerca bibliografica cartacea e on-line.
- Lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano sia in inglese.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Project - work, report su mandati di ricerca specifica.
- Supervisione tutoriale sul percorso di tirocinio.
- Partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di debriefing.
- Puntualità e qualità nella presentazione degli elaborati.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Dietistica i candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola Media Superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi dell'art. 6 del D.M. del 22 Ottobre 2004 n. 270.

Per l'ammissione al Corso di Laurea, gli Studenti devono possedere le conoscenze descritte nei decreti M.I.U.R. indicanti le modalità e i contenuti delle prove di ammissione ai corsi universitari approvati dal Dipartimento di afferenza del corso.

L'esame di ammissione al Corso di Laurea ha luogo secondo modalità definite dal Ministero dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.)

La verifica del possesso delle conoscenze iniziali previste è, pertanto, obbligatoria per tutti coloro che intendano iscriversi al corso di laurea e tale verifica è da ritenersi positiva qualora lo studente ottenga il punteggio minimo, indicato nel regolamento didattico del CdS.

Nel caso in cui la verifica non sia positiva lo studente dovrà, invece, colmare gli obblighi formativi aggiuntivi secondo modalità definite dal regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per il conseguimento della Laurea è prevista una prova finale con valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver seguito tutti i Corsi, avere superato i relativi esami ed avere conseguito 175 dei 180 crediti formativi previsti dal Corso di Laurea, in quanto 5 CFU sono dedicati alla preparazione della tesi di Laurea.

La prova finale consiste:

- Nella dimostrazione delle abilità pratiche acquisite
- Nella redazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un docente o ricercatore appartenente alla struttura didattica, che svolge la funzione di Relatore nella dissertazione.

La tesi verrà discussa pubblicamente nel corso di una seduta di laurea ed è giudicata da un'apposita Commissione. La valutazione è espressa in centodecimi; la prova finale si intende superata con una votazione minima di 66/110. In caso di votazione massima (110/110) la Commissione può concedere la lode su decisione unanime. La Commissione redige apposito verbale sullo svolgimento della prova e sull'esito della stessa, il quale verbale è valido solo se riporta la firma di tutti i membri.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Nell'ambito dei proposti corsi di laurea della classe L/SNT3 "Professioni sanitarie tecniche", il corso di studio in Dietistica si caratterizza per uno specifico percorso formativo atto a garantire al laureato precipe conoscenze e specifiche competenze nell'ambito del settore lavorativo inerente l'alimentazione di soggetti normali e affetti dalle più varie patologie. Per tale ragione il corso di laurea in Dietistica è proposto come corso specifico nell'ambito della classe L/SNT3, che include: Tecniche di Neurofisiopatologia, Tecniche di radiologia medica, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Igiene dentale, Tecniche audioprotesiche.

Il Rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio della classe L/SNT3 "Professioni sanitarie tecniche", il presente corso differirà di almeno 40 crediti dagli altri corsi della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2 e dell'allegato D del DM 22 settembre 2010 n. 17.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Adeguamento al D.M. 16/03/2007 - Art. 4 Nota 1063 del 29/04/2011

- Massimo numero di crediti riconoscibili

Modifica del testo relativo a:

A3.a Conoscenze richieste per l'accesso

Inserimento del testo relativo a:

A4.b.1 "Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi"

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
DIETISTA
funzione in un contesto di lavoro: I Laureati in dietistica sono competenti per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione, ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente.
competenze associate alla funzione: I dietisti possono a) organizzare e coordinare le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; b) collaborare con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; c) elaborare, formulare ed attuare le diete prescritte dal medico e ne controlla l'accettabilità da parte del paziente; d) collaborare con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; e) studiare ed elaborare la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianifica l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; f) svolgere attività didattico - educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione.
sbocchi occupazionali: Il dietista svolge la sua attività professionale in: - strutture pubbliche - strutture private - come libero - professionista.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> Dietisti - (3.2.1.4.5)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) MED/01 Statistica medica	8	8	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/16 Anatomia umana MED/04 Patologia generale MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	12	12	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna	3	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		23		
Totale Attività di Base		23 - 23		

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze della dietistica	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari CHIM/10 Chimica degli alimenti M-PSI/08 Psicologia clinica MED/09 Medicina interna MED/13 Endocrinologia MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate	30	30	30
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/18 Chirurgia generale MED/40 Ginecologia e ostetricia	6	6	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata	9	9	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/12 Gastroenterologia MED/13 Endocrinologia MED/28 Malattie odontostomatologiche	7	7	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale	3	3	2
Scienze interdisciplinari	L-LIN/01 Glottologia e linguistica	3	3	2
Scienze del management sanitario	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale	3	3	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		121		
Totale Attività Caratterizzanti				121 - 121

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	CHIM/10 - Chimica degli alimenti IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/03 - Psicometria MED/06 - Oncologia medica MED/25 - Psichiatria SECS-P/13 - Scienze merceologiche	12	12	-
Totale Attività Affini				12 - 12

Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Totale Altre Attività		24 - 24

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/09 , M-PSI/03 , MED/06 , MED/25 , SECS-P/13)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : CHIM/10)

La scelta meditata e condivisa di far approfondire agli studenti alcune tematiche utili alla più completa formazione del dietista deriva dalla necessità di integrare le conoscenze curriculari con conoscenze Inter-Facoltà quali Istituzioni di Diritto Pubblico (IUS/09), Merceologia (SEC-P/13), Psicometria (M-PSI/03) e Chimica degli Alimenti (CHIM/10) e con una più approfondita conoscenza di aspetti specifici quali l'Oncologia medica (MED/06) e la Psichiatria (MED/25).

Note relative alle altre attività

Note relative alle altre attività

La conoscenza della lingua inglese è oggi indispensabile non solo per la ricerca scientifica, ma anche per il valido inserimento in un mondo del lavoro. E' inoltre necessario conoscere la pronuncia e il significato inglese della terminologia scientifica.

La competenza linguistica sarà quindi assicurata con lezioni frontali, laboratori linguistici, conversazioni.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 10/04/2017